FERROVIE E AUTOTRASPORTO

IL COMITATO CENTRALE DELL'ALBO DEGLI AUTOTRASPORTATORI

di Giorgio Colato

L'esercizio del trasporto merci su strada ha sempre rappresentato, in Italia, un'attività densa di difficoltà riferite a numerosi fattori, quale ad esempio la conformazione del territorio, le differenze climatiche, del territorio, la "convivenza" con il trasporto di persone nei periodi estivi e festivi, un sistema di comunicazione stradale che si manifesta del tutto insufficiente, di difficile gestione e manutenzione.
A fronte di tale situazione, sommariamente rappresentata, vi è un esercizio di trasporto ferroviario delle merci che presenta anch'esso difficoltà notevoli ed il cui sviluppo appare inadeguato rispetto alle esigenze e alle effettive capacità di sviluppo.
Evidentemente l'unica soluzione possibile per ottenere risultati positivi è quella di una collaborazione sistematica, ampia, pianificata fra il trasporto merci su strada e su ferrovia.
La prima esigenza, in tale prospettiva, è quella di approfondire le caratteristiche di esercizio (sempre riferite al trasporto merci) dei due mezzi di trasporto, necessariamente complementari e non antagonisti.
In tale prospettiva, riteniamo utile pubblicare di seguito una sintesi della relazione svolta da Giorgio Colato in occasione della scadenza del suo mandato di Vice Presidente del Comitato Centrale dell'Albo autotrasportatori Conto Terzi.

Aldo Bonforti

PREMESSA

Il Comitato Centrale dell'Albo degli Autotrasportatori svolge un ruolo rilevante nella economia del nostro Paese, rappresentando le circa 111.000 aziende con veicoli iscritte all'Albo, che trasferiscono, su distanze superiori ai 50 km, l'80% delle merci e che di fatto consentono di sostenere la crescita economica in maniera più che proporzionale rispetto al Prodotto Interno Lordo. Se è vero che la crescita dei trasporti negli anni passati è stata 1,5 volte la crescita del PIL è altrettanto significativo che